

ECONOMIA | PARMA



Via Emilia

di Andrea Violi

Interpump, i margini rallentano ma l'utile tiene

Il primo trimestre dell'anno si è chiuso in linea con le attese per Interpump. L'azienda di Sant'Ilario d'Enza archivia il periodo gennaio-marzo con un utile netto a 57,5 milioni di euro (+0,9%). I ricavi registrano un incremento dello 0,6% a 524,8 milioni di euro (+2,2% su base organica, principalmente per effetto dell'applicazione dei cambi del precedente periodo). L'Ebitda ammonta a 114,7 milioni, con un calo del 2,3% rispetto al pari periodo del 2025 e con un Ebitda margin del 21,9% rispetto al 22,5% del primo trimestre dello scorso anno. La posizione finanziaria netta sale a 294,6 milioni. Nel periodo gli investimenti netti ammontano a 18,9 milioni. Il presidente esecutivo di Interpump, Fulvio Montipò, commenta il quadro economico dell'azienda reggiana attraverso una nota. «I risultati del trimestre sono in linea con le aspettative, con un andamento particolarmente favorevole nella divisione olio - sottolinea -. Ciò conferma i benefici derivanti dalla diversificazione delle attività del gruppo e dalla flessibilità che caratterizza il nostro modello operativo, anche in termini di capacità di preservare livelli di redditività di eccellenza in ogni contesto di mercato». Il gruppo, pertanto, conferma per l'esercizio in corso una stima di variazione dei ricavi, su base organica, compresa fra +3% e 2%. «Il livello di profittabilità conseguito nel trimestre - continua la nota - pur considerando la differente contribuzione delle due divisioni, evidenzia la capacità del Gruppo di contenere gli impatti di scenari di mercato complessi grazie alla diversificazione delle proprie attività e alla flessibilità che caratterizza il modello operativo. Per tali motivi, il Gruppo stima per l'esercizio in corso di poter consolidare la marginalità in un intervallo compreso tra il 22% e il 22,5%, e di confermare solidi livelli di generazione di cassa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda Crescita, tecnologia e centralità delle persone guidano il gruppo medtech

Theras Innovazione dal territorio al mondo

130mln

Il fatturato 2024
Nel 2026, Theras celebra i suoi 15 anni con 300 dipendenti, una presenza in oltre 80 Paesi e milioni di persone raggiunte ogni giorno.

Quindici anni di crescita, innovazione e visione industriale. È il percorso di Theras, azienda medtech fondata nel 2011 a Salsomaggiore Terme da Cristiano Ferrari, oggi Presidente del Gruppo, che in poco più di un decennio si è affermata come realtà di riferimento nella gestione delle patologie croniche. Un cammino iniziato con l'introduzione in Italia di tecnologie avanzate per il trattamento del dolore cronico, grazie alla partnership con Nevro, e sviluppato poi con l'ingresso nel mondo del diabete attraverso l'accordo con Dexcom. Negli anni, Theras ha costruito un modello distintivo, centrato sul paziente e fondato sull'integrazione tra dispositivi, servizi e informazione in collaborazione con il sistema sanitario. Storicamente il Gruppo ha concentrato le proprie competenze su tre aree terapeutiche chiave: diabete, dolore cronico e obesità, per poi espandersi nel 2025 anche al mercato del medical self-care. In questo percorso le partnership con Insulet e con Gelesis hanno rappresentato passaggi strategici. La crescita dell'azienda è stata accompa-

gnata da un percorso di managerializzazione che ha rafforzato struttura e governance, andando verso un modello sempre più integrato. Nel 2020 il Gruppo ha dato vita a un ecosistema dedicato all'innovazione con Theras Innovation Factory e T.Investments che in 4 anni ha analizzato oltre 128 startup, valutato 15 potenziali partner e finalizzato 4 accordi strategici. Parallelamente ha consolidato l'impegno in ambito ESG, con la creazione di un dipartimento dedicato e la nomina di Andrea Ferrari a Corporate Sustainability Manager. Nel 2023 è stata inaugurata la nuova sede sostenibile a Salsomaggiore ed è nata la Fondazione Theras. Nel 2024 Theras ha superato i 130 milioni di euro di fatturato, rafforzando la struttura organizzativa con l'arrivo di Massimo Balestri a General Manager di Theras Lifetech. Il 2025, sotto la guida del Ceo Federico Ferrari, ha segnato una nuova fase strategica: l'ingresso nel mercato consumer attraverso l'acquisizione di PIC Solution, con un giro d'affari di oltre 110 milioni di euro, e la nascita della divisione Theras Consumer Health guidata da Giuseppe Abbadessa. L'o-

perazione ha permesso a Theras di avviare anche l'espansione internazionale, con focus sull'Europa. «Il nostro percorso nasce da una visione chiara: mettere il paziente al centro e costruire intorno a lui un ecosistema di soluzioni concrete - afferma Federico Ferrari, Ceo del Gruppo (nella foto in alto) - Oggi Theras è una realtà solida e in crescita, ma soprattutto è un progetto collettivo che unisce competenze, tecnologia e ascolto. È un'azienda in cui le persone si riconoscono e partecipano attivamente, ed è anche per questo che il quindicesimo anniversario è particolarmente sentito all'interno del gruppo. Nei prossimi anni vogliamo accelerare ulteriormente la crescita, rafforzare l'integrazione tra le diverse aree terapeutiche e rendere le nostre soluzioni sempre più accessibili e capaci di generare un impatto reale nella vita delle persone». Per celebrare l'anniversario, Theras si prepara ad annunciare un evento sportivo dedicato ai giovani, che partirà dal territorio per acquisire progressivamente scala nazionale, con l'obiettivo di sensibilizzarli sulle malattie croniche e promuovere una maggiore consapevolezza.

Agricoltura Regione: 200mila euro a sostegno dei Distretti biologici

La Regione Emilia-Romagna stanza 200.000 euro per i distretti del biologico con un bando aperto per il 2026, destinato a finanziare iniziative di formazione, informazione e promozione rivolte alle piccole e medie imprese del settore, comprese quelle in conversione. I progetti, da

realizzare entro l'anno, spiega la Regione, potranno ottenere contributi fino al 100% dei costi ammissibili, per un massimo di 50.000 euro ciascuno. Possono accedere i distretti riconosciuti secondo la normativa regionale o nazionale. Gli interventi finanziabili comprendono corsi, seminari, attività di

coaching, partecipazione a fiere ed eventi, realizzazione di materiali informativi e campagne di comunicazione. «Contiamo 6.500 imprese certificate e circa il 18% della superficie agricola regionale coltivata con metodo biologico», osserva l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi.